

Riconoscenti per l'attenzione ed il personale impegno dedicato al problema "sfratti ex villaggio azzurro Gino Lisa" esposto con l'interrogazione n.5-06440 del 18 aprile 2012, riteniamo nostro dovere richiamare la Sua attenzione su fondamentali aspetti tecnici, inspiegabilmente non tenuti in alcuna considerazione nella relazione redatta dal "Servizio Tecnico Infrastrutture" di Amendola che, inevitabilmente, ha indotto il Comando Scuole della 3^a Regione a formulare conclusioni altrettanto inesatte, approssimative e contraddittorie.

Tali inesatte e parziali informazioni, non Le hanno tra l'altro consentito di avere delle chiare risposte alla Sua interrogazione.

Pertanto, affinché possa disporre di ulteriori elementi di valutazione nel merito della questione, Le sintetizziamo di seguito la cronistoria dei provvedimenti ed alcune macroscopiche incongruenze:

- 1) L'ex villaggio Azzurro Gino Lisa, ai sensi della legge 236 del 24.11.2003, fu individuato come "immobile in uso all'amministrazione difesa non più utile ai fini istituzionali" e pertanto non funzionale all'assegnazione di alloggi per il personale in servizio. Successivamente il sito fu inserito nell'elenco dei beni da riconsegnare da parte dell'Aeronautica Militare all'Agenzia del Demanio (Decreto Direttoriale 25.7.2007). L'Amministrazione già dal 1998 non assegnava più gli alloggi del Gino Lisa e smetteva quasi ogni forma di manutenzione anche per quelli ancora abitati. Gli inquilini di questi ultimi, man mano divenuti inquilini senza titolo, hanno atteso di poter partecipare con "diritto di prelazione" all'acquisto degli stessi, come peraltro già si stava procedendo per altri immobili della difesa individuati sul territorio nazionale per effetto di quanto stabilito dal summenzionato decreto e successive leggi. Dal 1998, (data di cessazione delle assegnazioni degli immobili da parte dell'Amministrazione) gli inquilini hanno provveduto a proprie spese alle manutenzioni necessarie per conservare e condurre gli alloggi in maniera decorosa e, nel giugno 2009, hanno formalmente espresso la volontà di acquisto degli stessi, inoltrando raccomandata all'Agenzia del Demanio che, all'epoca, risultava incaricata dell'acquisizione del sito.
- 2) Ad ottobre 2010 l'Agenzia del Demanio, sollecitata a darci una risposta tramite lettera di un nostro legale, ci comunica che "il villaggio se pur ricompreso nel decreto interministeriale del 25.7.2007 di individuazione dei beni non più utili alle finalità istituzionali del Ministero della Difesa, non è stato ancora oggetto di riconsegna da parte dell'Amministrazione Militare".
- 3) Ad ottobre 2011 l'Amministrazione provvedeva a comunicarci i nuovi canoni applicando i parametri previsti dalla legge n.122/2010 e dal D.M. 16.3.2011 riferiti allo stato delle abitazioni (con scheda tecnica allegata riportante lo stato diversamente positivo degli alloggi) ed ai parametri derivanti dai redditi, dai mod. ISEE, ed ovviamente dallo stato di utente senza titolo (con conseguente considerevole maggiorazione). Nella comunicazione non si tralascia di rammentare a qualcuno l'obbligo del pagamento della imposta complementare di registro.

- 4) **Misteriosamente il Villaggio Gino Lisa scompare dagli elenchi dei beni immobili della difesa da alienare e nel gennaio 2012 ci viene notificato l'obbligo di rilascio immediato e forzoso dell'alloggio per pericolo di crollo e/o altre gravi carenze strutturali dell'abitazione, senza neanche proporre un'alternativa alle categorie protette !**

Soltanto in seguito al nostro ricorso al TAR, abbiamo appreso della esistenza della relazione del Servizio Tecnico Infrastrutture e soltanto in quella occasione siamo venuti a conoscenza del pericolo di crollo e delle gravi carenze infrastrutturali, igieniche ecc. ecc. accertato dalla Commissione Tecnica succitata che ha effettuato dei sopralluoghi, a quanto pare, fuori dal luogo e soprattutto a nostra insaputa ! **Il sopralluogo tecnico non ha avuto luogo in tutti gli alloggi** ed i diversificati pericoli ravvisati sono del tutto assenti da molti di essi, così come si evince dalle perizie tecniche giurate, certificazioni, filmati e foto, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

A questo punto, occorre fare delle considerazioni :

a) Come si fa a dichiarare un'imminente pericolo di crollo senza aver visionato l'alloggio? E se anche si fosse visionato qualche alloggio e fosse stato accertato il reale pericolo di crollo, come è possibile che non si avvisi l'inquilino seduta stante? Come è possibile che si proceda invece alla comunicazione del nuovo canone con tanto di scheda tecnica allegata? Chi è a conoscenza di tali pericoli, soprattutto se è la Pubblica Amministrazione, non ha il dovere di tutelare l'inquilino offrendo soluzioni alternative soprattutto in caso di categorie protette? (e qui ne abbiamo alcuni casi).

Non è assurdo procedere all'adeguamento del canone e chiedere anche il pagamento dell'imposta di registrazione a chi sta in una casa pericolante?

b) Come mai il TAR Puglia sposta l'attenzione dal pericolo di crollo delle case alla nostra condizione di "sine titulo"? Se è questo il motivo per cui si vuole liberare l'area, perché caricare dell'angoscia del crollo della propria casa famiglie che legittimamente e con grande buon senso, in un periodo di emergenza abitativa e di assurde ed inutili cementificazioni, hanno atteso di poter acquistare le abitazioni non più utili all'Amministrazione ? (v. legge 236 del 24.11.2003)

c) Non diventa legittimo il sospetto che liberare tutti gli alloggi abbia soltanto lo scopo di non permettere agli inquilini di esercitare il diritto di prelazione?

Si è mai chiesto qualcuno di buonsenso cosa diventerebbe un'area con tante abitazioni visibilmente abbandonate ma non per questo irrecuperabili?

Si è mai valutato il danno economico e di immagine procurato all'Erario per la mancata assegnazione da oltre 15 anni di quelle case abbandonate al degrado del tempo e consegnate agli atti vandalici?

Fiduciosi che il suo personale autorevole interessamento possa orientare nella corretta direzione gli Organi competenti, la ringraziamo vivamente e le porgiamo distinti saluti.

In fede

Gli inquilini del villaggio "Gino Lisa"

[Handwritten signatures of the tenants]